

I giovani e le vacanze Richiamo in ferie? «Serve flessibilità»

Il commissario Figliuolo ha aperto alla richiesta fatta dalle Regioni
L'obiettivo è riuscire a garantire le somministrazioni anche ai turisti

di **DOMENICO PALESSE**

■ **ROMA** Flessibilità. Questa la parola d'ordine di **Francesco Figliuolo** in vista delle vacanze estive. Il commissario per l'emergenza apre alla richiesta delle Regioni di vaccinare i turisti. «Ho firmato una lettera per tutte le Regioni per dire di trovare delle soluzioni di massima flessibilità per le prenotazioni, penso alle classi più giovani che nei mesi estivi si sposteranno. Già in fase di prenotazione dovrà essere possibile trovare la data migliore per il richiamo e far sì che si possa spostarlo eventualmente in un altro giorno nel range dei 42 giorni o delle 4-12 settimane. E' fattibile», le parole del commissario. Intanto è partita la volata della campagna vaccinale con il via delle somministrazioni nelle aziende e con l'apertura ufficiale a tutte le categorie, fino ai 12enni. Ma a frenare gli entusiasmi

arrivano i dati del nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe, secondo il quale mancano all'appello oltre 36 milioni di dosi di quelle previste entro giugno. E, come se non bastasse, a preoccupare è anche la «dispersione» degli over 60, come ha ammesso lo stesso Figliuolo. «Ne mancano 2 milioni e centosettanta mila, sono ancora tanti - le sue parole -. Un bel lavoro è stato fatto e dobbiamo ancora salire nelle percentuali. Dobbiamo pensare a quelle persone che sono titubanti o non scolarizzate dal punto di vista informatico». L'afflusso dei vaccini «a volte non arriva in maniera costante e uniforme, ma tra nelle prossime settimane arriveranno 1 milione e 700 mila AstraZeneca, 400 mila Moderna e poi a seguire dal giorno 8-9 arriveranno ulteriori Moderna, Johnson e di nuovo 3 milioni di Pfizer, quindi le proiezioni che ho mi portano sui 20 milioni», ha aggiunto il generale. Tra i più attenti alla vaccinazione sembrano essere, invece, i giovani. Secondo il nono rapporto «Generazione Proteo»,

infatti, l'84% dei ragazzi intervistati è pronto a farsi vaccinare. Non è un caso che in Lombardia, per esempio, le prenotazioni degli under 29, in mattinata, avevano già sfiorato il mezzo milione. Non nasconde preoccupazione, invece, il presidente della Regione Liguria, **Giovanni Toti**, che lamenta la mancanza di scorte per organizzare la campagna. «Finché non arrivano le nuove scorte e non sappiamo quanti vaccini saranno consegnati tra giugno e luglio - spiega -, non possiamo fare neanche una sensata agenda di prenotazione». Sotto osservazione nelle prossime settimane ci sarà, in particolare, l'andamento delle somministrazioni tra gli adolescenti. L'obiettivo del governo è quello di arrivare a settembre con la riapertura delle scuole, totale e in sicurezza. «La vaccinazione della fascia 12-15 è importante ed anche se non è obbligatoria è molto raccomandata - spiega Figliuolo -. Dico ai genitori di avvicinarsi in maniera totale alla scienza e alla vaccinazione perché servirà

molto all'apertura delle scuole. Bisogna mettere in sicurezza i ragazzi ma anche giovanissimi, maturandi, 18enni e 25enni, che sono poi quelli che hanno più contatti sociali, dobbiamo bloccare così le varianti per farsi che a ottobre rimaniamo in sicurezza». Ad oggi in Italia è stato somministrato il 95% delle dosi distribuite: 35.870.000 vaccini, di cui 23,5 milioni di prime dosi, e poi 12,3 milioni di immunizzati. «Dati che - spiega Figliuolo - ci pongono ai primi posti in Europa».



Ragazzi in fila in centro vaccinale di Napoli (Ansa)



Peso: 33%